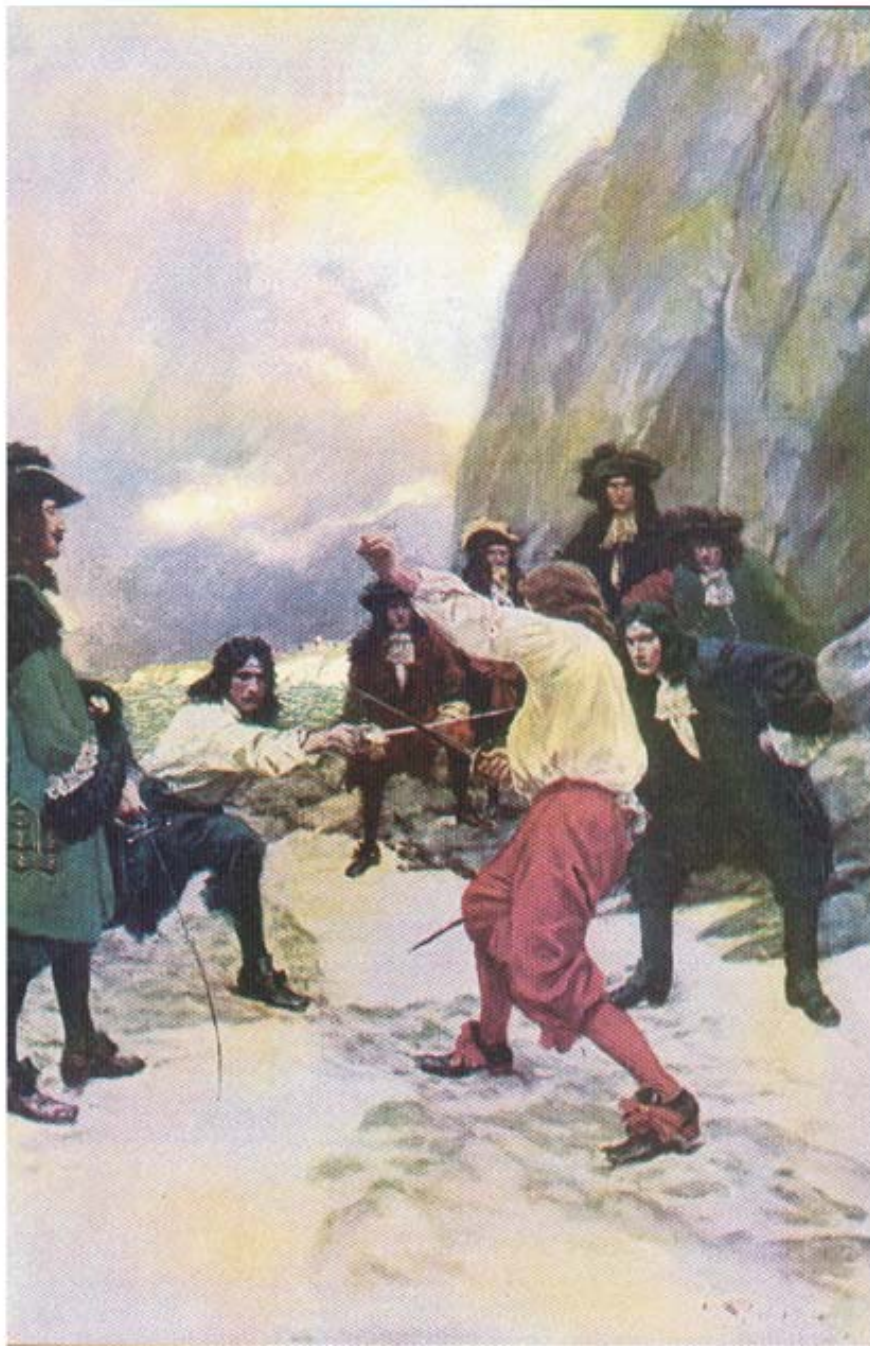


Quasi gentiluomini



All'alba, le dispute si risolvevano con un duello

Uno scoppio d'ira immediato e la lite che si accendeva per motivi banali terminava con uno dei contendenti che si accasciava ferito a morte da un pugnale o storpiato dalla pallottola di piombo sparata da una pistola. Le liti potevano avere inizio per motivi molto futili: i favori di una "signorina", la divisione del bottino, o, più semplicemente per amore dell'azione del "menare le mani". Altre volte, quasi come gentiluomini, le vertenze, non più banali liti, venivano risolte con un formale invio tramite padrini del cartello di sfida per avere soddisfazione del presunto torto ricevuto. La vita propria ed altrui veniva gettata sulla bilancia non della giustizia o del diritto ma del più abile nel manovrare una spada. Di buon mattino i convenuti si sfidavano in un duello mortale incrociando le lame secondo le leggi della cavalleria e dell'onore. Questi duelli così romantici ed individualisti, così dinamicamente drammatici ed avvincenti se visti da dietro una camera da ripresa o seduti su una poltrona di una sala di proiezione hanno perpetuato una certa visione dei corsari e dei pirati come uomini d'onore, tralasciando l'aspetto ferocemente egoistico e prepotente di una condotta di vita immatura. In luoghi di frontiera vince sempre il più adatto all'ambiente: il più forte.

Pronti, signori? En garde!